

Milano Formigoni spinge sugli incentivi. Podestà: pulire meglio le strade

Moratti e l'allarme smog: ora potenziare l'Ecopass

La mossa del sindaco. Oggi vertice con Regione e Provincia

MILANO — Potenziare Ecopass, «l'unica misura che ha dato risultati chiari e che non è una semplice risposta all'emergenza». Dopo il sedicesimo giorno consecutivo di aria avvelenata (la concentrazione di polveri sottili è doppia rispetto alla soglia consentita), Letizia Moratti proverà a battere i pugni sul tavolo e a pretendere l'estensione del ticket anti-smog a una classe di auto finora «graziatata»: i diesel euro 4 senza filtro antiparticolato. La regola suonerà più o meno così: dopo il ventesimo giorno di sfioramento dei limiti, scatterà in automatico il pagamento di Ecopass (due euro) anche per quella categoria di veicoli fino ad oggi beneficiata di una deroga ad hoc.

Vertice d'urgenza, stamani, in Regione. Al tavolo si siederanno Roberto Formigoni, Letizia Moratti e un rappresentante della Provincia (il presidente Podestà è ad Au-

schwitz per la Giornata della Memoria). Trattativa delicatissima. Perché di fronte all'emergenza smog le posizioni dei tre attori istituzionali sono a dir poco articolate. La Moratti punta forte su Ecopass, la sua «creatura» che dopo gli indubbi benefici della fase d'avvio va lentamente perdendo di efficacia. Il governatore Formigoni, impegnato in una difficile campagna elettorale con un competitor tutt'altro che morbido (l'ex presidente pd della Provincia, Filippo Penati), insiste sulla linea di sempre: incentivi per sostituire auto e caldaie vecchie. E controlli. Il terzo attore in campo, il presidente della provincia (e coordinatore locale del Pdl), Gui-

do Podestà, si era invece fatto sponsor dell'antica pratica delle targhe alterne. Ieri, in partenza per Auschwitz, ha prescritto però una nuova cura: «Le polveri sottili sono anche colpa delle strade sporche. Bisogna pulire di più e meglio le vie e i marciapiedi di Milano».

In questo bailamme di idee, ricette e veti incrociati, finora nulla s'era mosso. Oggi s'attende la svolta. Perché lo stesso Formigoni non sembra intenzionato a salire sulle barricate per contrastare l'esenzione del ticket anti-smog preteso dalla Moratti. Nel frattempo la politica milanese è in ebollizione. Lunedì due consiglieri d'opposizione hanno occupato l'aula del Comune. Si replica venerdì. «Un gesto simbolico per

protestare contro l'inerzia delle istituzioni», hanno spiegato il verde Enrico Fedrighini e il rappresentante di una lista civica, Enrico Montalbeti. Edoardo Croci, l'ex assessore all'ambiente della giunta Moratti (cacciato a novembre), partecipa da qualche giorno a un nuovo osservatorio sulla qualità dell'aria voluto da alcuni consiglieri del centrosinistra con Wwf, Italia Nostra e Legambiente.

«A Milano basterebbe tagliare del 10% le concentrazioni per salvare 165 vite all'anno», spiega Paolo Crosignani, epidemiologo dell'Istituto dei Tumori. Il modello è Londra, dicono gli ambientalisti: «Lì un Tir inquinante per circolare deve pagare 200 sterline al giorno. Un solo camion intossica come centinaia di auto».

Mentre Milano discute, Bergamo (anche qui, giunta di centrodestra) ha già deciso: domenica tutti a piedi.

Andrea Senesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scheda

La Regione

Roberto Formigoni (in foto con la Moratti) vuole incentivi per sostituire auto e vecchie caldaie

Provincia

Guido Podestà vuole le targhe alterne

Il Comune

Il sindaco Letizia Moratti vuole l'estensione del ticket anti-smog ai diesel euro 4 senza filtro

